

# 1519-1556: L'età di Carlo V

## Il progetto politico di un governo universale

*«Ho fatto ciò che potevo e provo rincrescimento per non aver potuto fare di meglio.»*

L'utopia del governo mondiale:

dall'impero alle organizzazioni sovranazionali



Rubens (1605)- *Allegoria dell'Imperatore come dominatore di un grande regno.*



ONU, logo, 1945: proiezione azimutale equidistante rappresentante tutte le terre all'interno di un cerchio, circondata da rami d'ulivo.

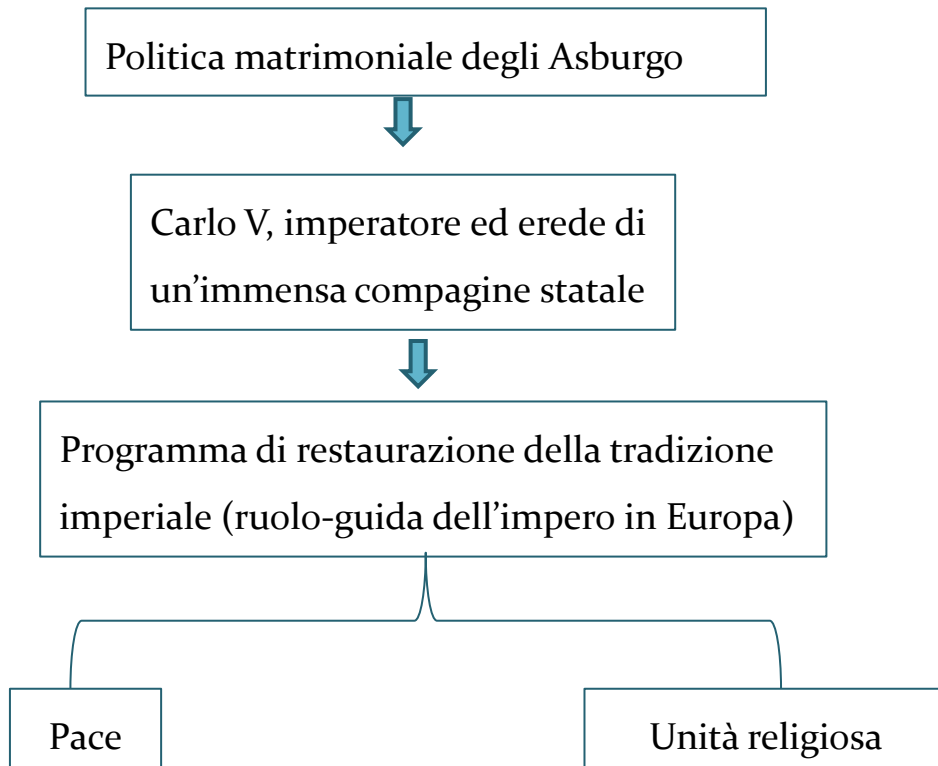
## L'utopia (?) del governo mondiale:

### dall'impero alle organizzazioni sovranazionali

Noi, popoli delle Nazioni Unite, decisi a **salvare le future generazioni dal flagello della guerra**, che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità, **a riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo**, nella dignità e nel valore della persona umana, **nella eguaglianza dei diritti** degli uomini e delle donne e delle nazioni grande e piccole, **a creare le condizioni in cui la giustizia ed il rispetto degli obblighi derivanti dai trattati** e dalle altri fonti del diritto internazionale possano essere mantenuti, **a promuovere il progresso sociale** ed un più elevato tenore di vita in una più ampia libertà, e per tali fini **a praticare la tolleranza** ed a vivere in pace l'uno con l'altro in rapporti di buon vicinato, **ad unire le nostre forze per mantenere la pace e la sicurezza internazionale**, ad assicurare, mediante l'accettazione di principi e l'istituzione di sistemi, **che la forza delle armi non sarà usata**, salvo che nell'interesse comune, ad impiegare strumenti internazionali per **promuovere il progresso economico e sociale** di tutti i popoli, abbiamo risolto di unire i nostri sforzi per il raggiungimento di tali fini.

In conseguenza, **i nostri rispettivi Governi**, per mezzo dei loro rappresentanti riuniti nella città di San Francisco e muniti di pieni poteri riconosciuti in buona e debita forma, **hanno concordato il presente Statuto delle Nazioni Unite** ed istituiscono con ciò **un'organizzazione internazionale che sarà denominata le Nazioni Unite**. [*Preambolo dello Statuto delle Nazioni Unite, 26 giugno 1945*]

# 1. Carlo V e il progetto di una monarchia universale

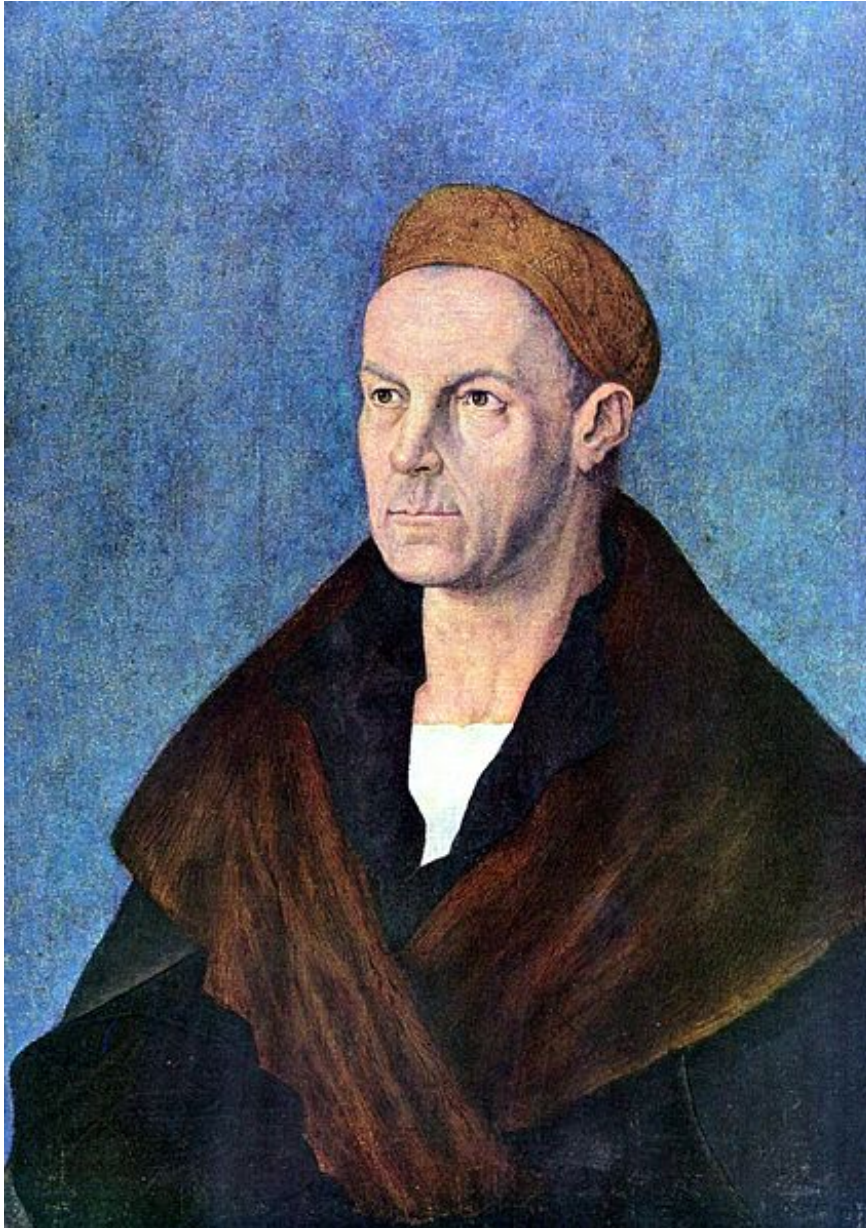


## *L'utopia della monarchia universale*

Nessuno è debitore a Dio più di Carlo imperatore; a lui l'Altissimo ha fatto e dato più che ad ogni altro al mondo. Basti pensare [...] ai **numerosi e immensi regni e domini passati nelle sue mani per diretta successione**, quand'era ancora un fanciullo: tutto ciò **al di fuori di ogni azione e decisione umana, soltanto per grazia della divina clemenza** [...]. Perché nulla mancasse, **Dio**, nella sua benignità, **ha concesso al giovane principe, con voto unanime dei grandi elettori, il sacro romano impero**, un giustissimo titolo per la **monarchia universale**.

[Mercurino Arborio di Gattinara, *Autobiografia*, 1529]

### 3. L'economia nell'età di Carlo V: mercanti e banchieri

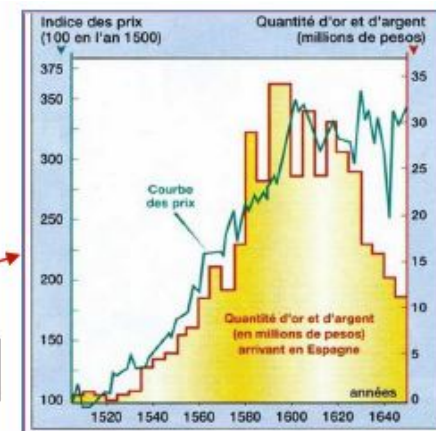
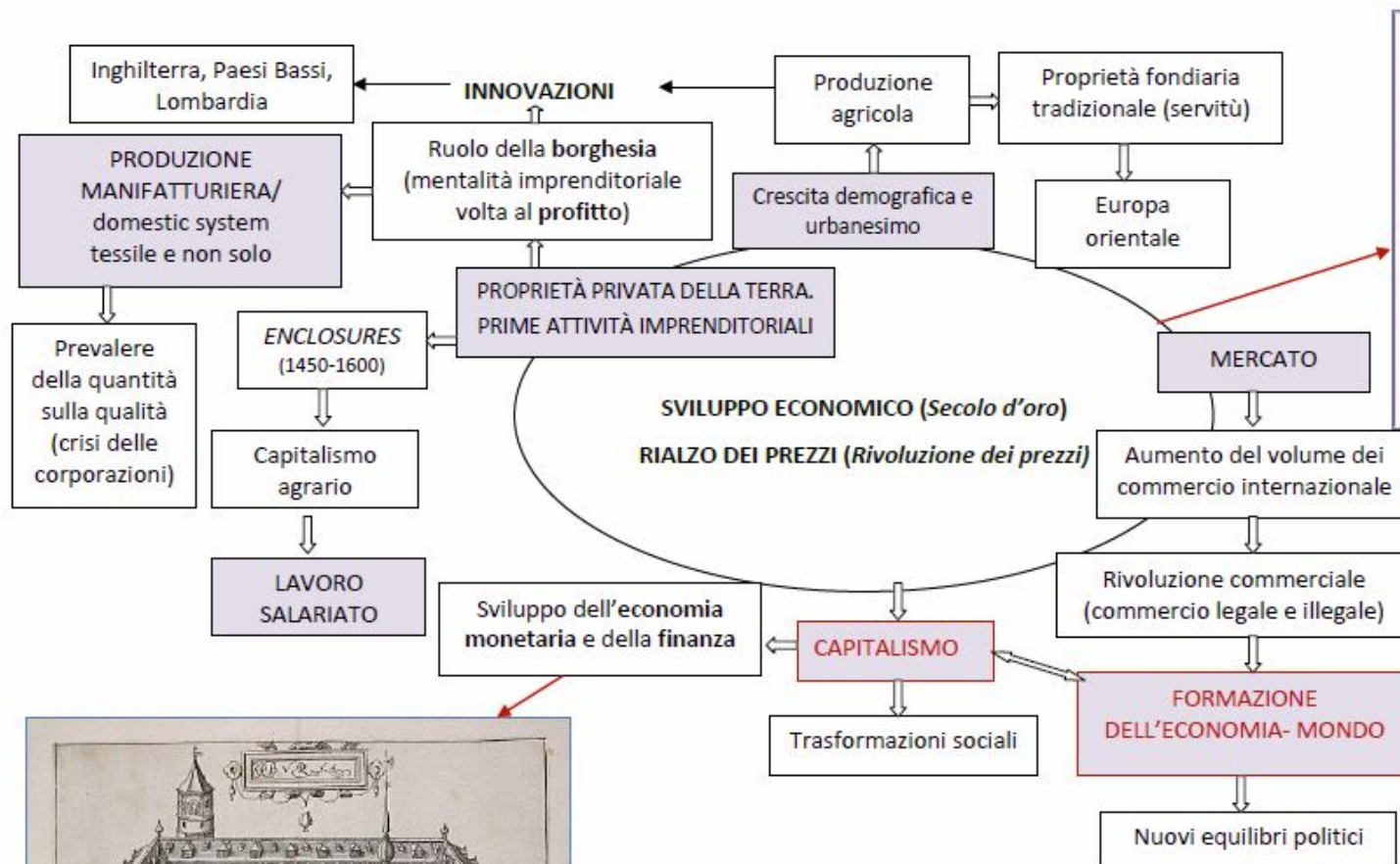


**Albrecht Dürer, *Ritratto di Jacob Fugger il Ricco* di, 1520 circa, Staatsgalerie, Augusta.**

La Vostra Maestà Imperiale sa, senza dubbio alcuno, quanto i miei cugini e io siamo sempre stati fin qui sottomessi al servizio della prosperità e dell'innalzamento della Casa d'Austria, e come siamo stati condotti, per compiacere Sua Maestà vostro nonno, l'imperatore Massimiliano, a procurare a Vostra Maestà la corona romana, a impegnarci nei confronti dei principi che non volevano accordare fiducia e credito a nessun altro che a me; come, ancora, noi abbiamo anticipato ai commissari di Vostra Maestà e per lo stesso scopo una importante somma di denaro, che noi stessi abbiamo dovuto in gran parte prendere in prestito dai nostri amici. È poi notorio e verificato che, senza il mio aiuto, Vostra Maestà Imperiale non avrebbe mai potuto ottenere la corona romana, cosa che posso provare con scritti di mano dei commissari di Vostra Maestà. Non ho avuto in vista il mio interesse personale, perché, se avessi voluto abbandonare la Casa d'Austria e favorire la Francia, avrei ottenuto molto denaro e beni, come mi era stato proposto. Quale danno ciò avrebbe provocato per Vostra Maestà Imperiale e per la Casa d'Austria, il profondo giudizio di Vostra Maestà vi permetterà di valutare.

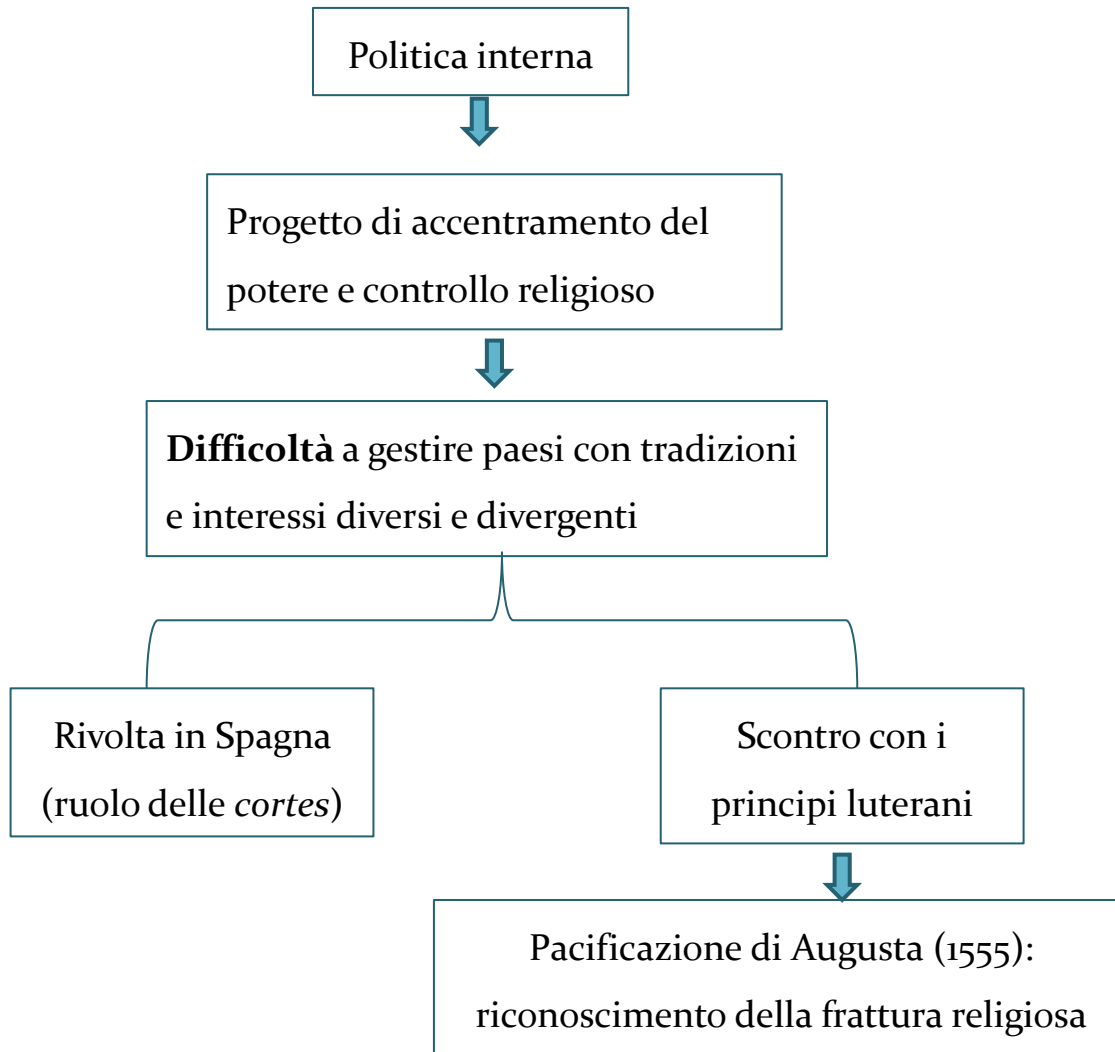
**Sollecito di Jacob Fugger**, in R. Ehrenberg, *Le Siècle des Fugger*, Serpen, Paris 1955, p. 4813

### 3. L'economia nell'età di Carlo V: mercanti e banchieri



Anversa, La Borsa, 1531

# 1. Carlo V e il progetto di una monarchia universale

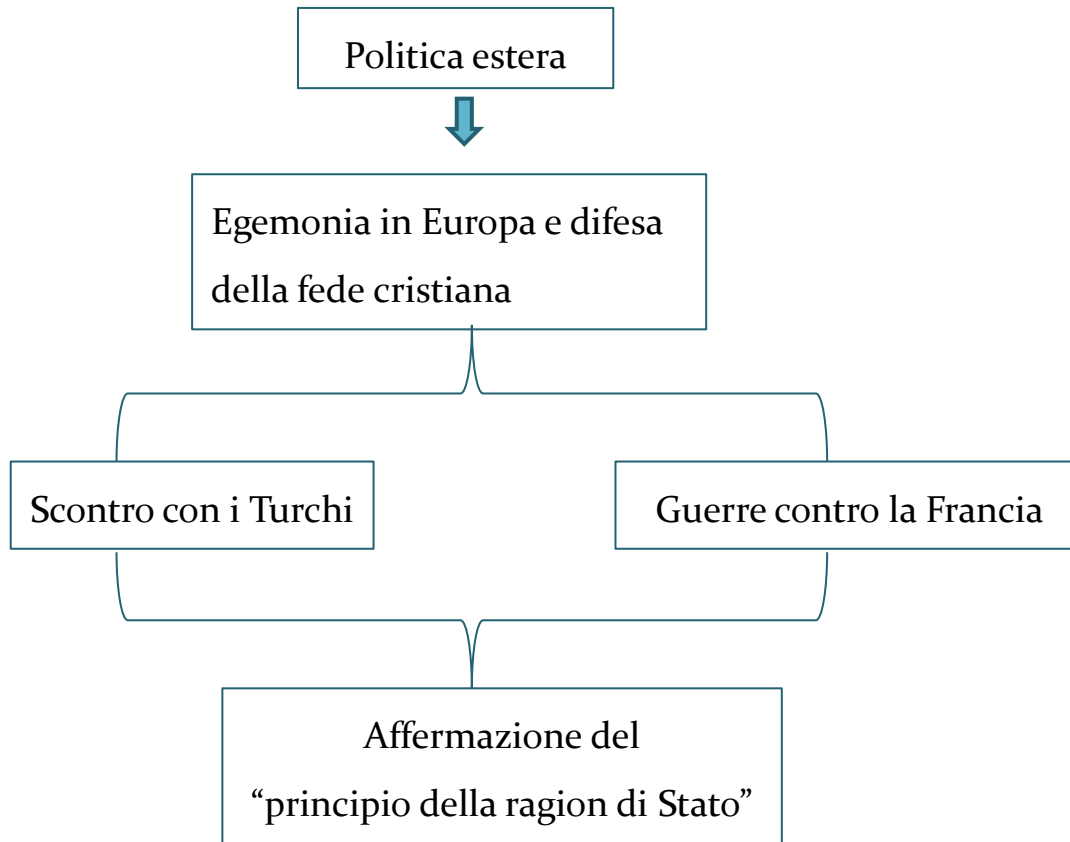


## *Carlo V, la forza e la debolezza*

Come re Mida, il sovrano asburgico trasformò tutte le realtà con cui venne a contatto, conferendo ad esse importanza politica e rilevanza storica. In Germania rese possibile con il suo comportamento la sopravvivenza e lo sviluppo della Riforma protestante, favorendo la nascita della futura nazione tedesca; nella penisola iberica gettò le basi dell'imperialismo spagnolo, fondato sull'organizzazione della monarchia in senso assolutistico. I contrasti che dovette affrontare con i ceti nelle diverse parti dell'impero lo resero inoltre protagonista della fondamentale questione costituzionale dell'epoca, che verteva su chi fosse il vero titolare della sovranità e nella quale gli storici hanno individuato il primo passo sulla via dello Stato moderno.

[P. Merlin, *La forza e la fede. Vita di Carlo V*, 2004]

## 1. Carlo V e il progetto di una monarchia universale



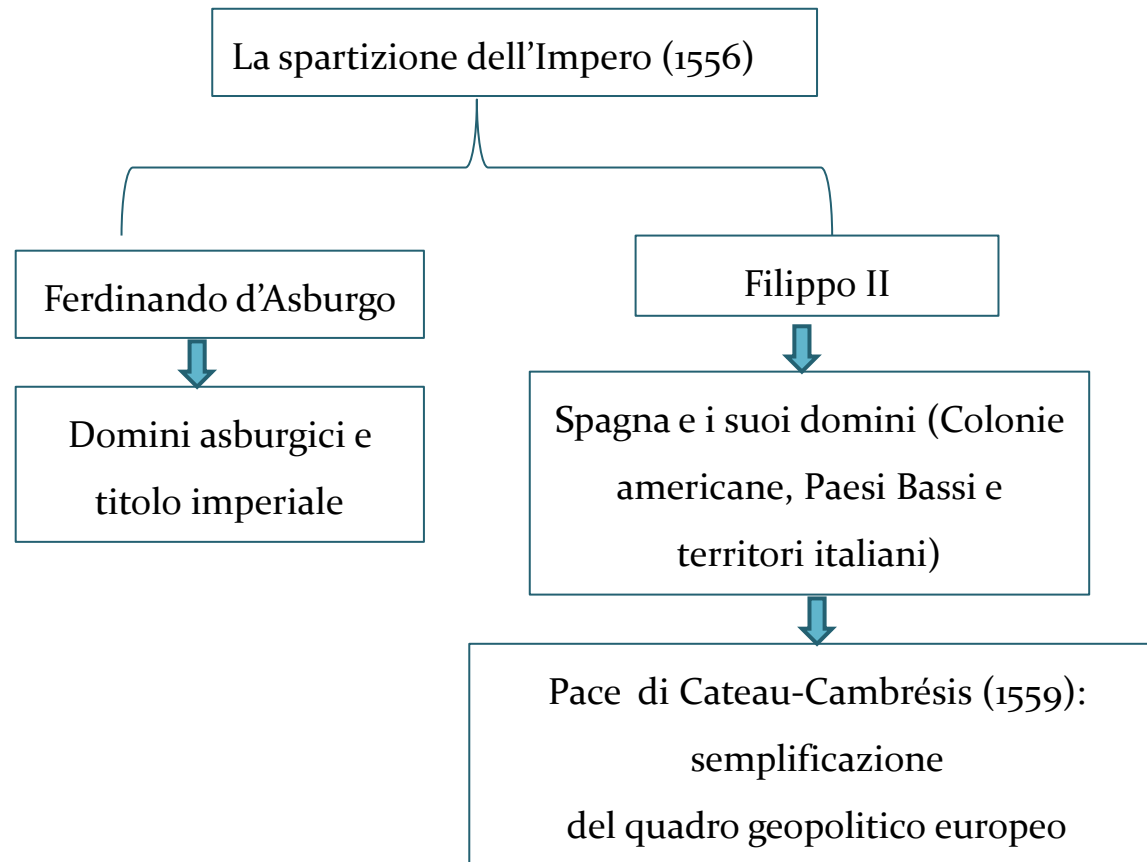
*Il sacco di Roma, raccontato da Luigi Gucciardini, 1527*

Per le strade non si vedeva altro che dalli saccomanni e da vilissimi furfanti portare gran fasci di ricchissimi paramenti e ornamenti ecclesiastici, e gran sacca piene di più sorte vasi d'oro e d'argento, dimostrativi più delle superbe ricchezze e vane pompe della romana corte, che della umile povertà e vera devozione della cristiana religione. [...] Né giovava alli Colonnese e ghibellini esser di quella fazione, perché non avevano più riguardo i vincitori a quella parte che a questa.

[Gucciardini, *Il sacco di Roma, 1537*]



## 2. La fine dell'Impero di Carlo



### *Il testamento politico di Carlo V*

Figlio mio, poiché la mia partenza da questi regni si va avvicinando [...] Non perdetevi mai di vista Dio [...] Sostenete e incoraggiate la sua fede [...] Non permettete mai che le eresie entrino nei vostri regni [...] Favorite la Santa Inquisizione. [...] Non firmate nulla [...] Non affidate incarichi speciali né a voce né per iscritto [...] Non promettete niente, non suscite aspettative, perché generalmente, in simili faccende, non porta a nulla di buono anticipare il tempo. A corte state tra la gente e conversate [...] Concedete le udienze necessarie [...] Siate paziente nell'ascolto, ma blando nelle risposte. [...] Trattate i pubblici affari con molti e non legatevi a nessuno in particolare perché, sebbene sia più comodo, alla lunga non conviene.

[Istruzioni di Palamòs, 1543]